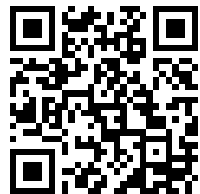


---

This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

<https://books.google.com>





## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

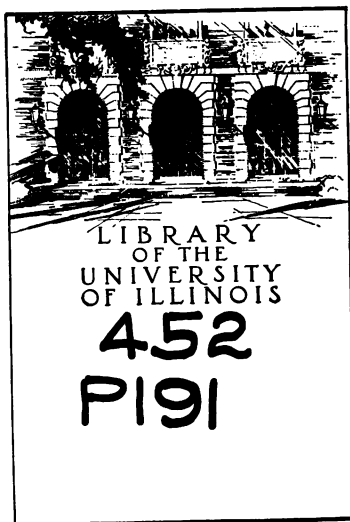
Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>









COSTANTINO NIGRA

---

# IL NOME DI IVREA

---

Estratto dal volume IV

della *Biblioteca della Società Storica Subalpina*



PINEROLO

---

TIPOGRAFIA CHIANTORE-MASCARELLI

1900





IL NOME DI *IVREA*



COSTANTINO NIGRA

---

# IL NOME DI IVREA

---

Estratto dal volume IV  
della *Biblioteca della Società Storica Subalpina*



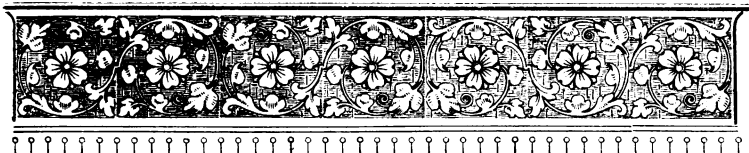
PINEROLO

---

TIPOGRAFIA CHIANTORE-MASCARELLI

1900





## IL NOME DI IVREA

---

La pronunzia locale di questo nome è *Ivrèja*, italianizzato in *Ivrea*. Il nome latino, mutuato dall'idioma Gallico, è *Eporedia*, composto da *epo-* e da *-redia*.

Le più antiche fonti conosciute (citare nello *Alt-celtischer Sprachschatz* di Alfredo Holder, s. v.) concordano nell'ortografia che abbiamo riferita, salvo una sola eccezione, che sarà rilevata più oltre. *Eporedia* compare, per la prima volta, nella corrispondenza di Bruto con Cicerone (Cic. ep. 11, 20, 4, 23, 2); poi in Vellejo (1, 15, 5), è in Tacito (h. 1, 70). Nei testi greci di Strabone (4, 6, 7, p. 205, 19), e di Tolomeo (3, 1, 30), è scritto *Ἐπορεία*. Plinio invece, mentre scrive *Eporedia* in n. 4, 3, 123, più oltre, al cap. 21, 43, scrive *Eporidia*, che è forse un errore di penna. L'accento tonico nel vocabolo latino cade sul secondo *e*, invece nel greco, secondo l'indole di questa lingua, cade sull'*i*. La quantità del secondo *e* non appare in latino, poichè il vocabolo non ebbe la fortuna di figurare in versi nell'epoca classica. Gli scrittori greci si accordano a scri-

vere Ἐπορέδια coi due *e* brevi, e Forcellini, seguendo la loro autorità, stampò *Eporēdiae*. Ma i filologi moderni, segnatamente Glück e Holder, scrivono *Eporēdia* coll'*e* lungo, poichè *-reda*, base della seconda parte del composto, ha incontestabilmente l'*e* lungo, come è dimostrato non solo dai riflessi celtici posteriori di questo vocabolo, ma anche da un esametro di Venanzio Fortunato:

*Curriculi genus est, memorat quod Galliarhedam*, III, 22, 1.

Plinio ci trasmise l'etimologia, che correva a' suoi tempi, non del nome locale *Eporēdia*, ma dell'attributivo *eporediae*, scrivendo nel primo luogo sopracitato: *Eporedias Galli bonos equorum domitores vocant*. Lasciando in disparte *bonos* che è una aggiunta superflua, e traducendo *domitores* non per *domatori*, ma per *possessori* o *guidatori*, non di *cavalli*, bensì di *carri equestri*, l'etimologia pliniana può parer fondata, salva rimanendo però la questione della grafia, sulla quale non v'è accordo tra i dotti. Infatti alla lezione corrente *eporedias*, il Glück oppone *eporedios*, lo Stokes *eporedicas*. I codici oscillano tra queste lezioni, e vi aggiungono *yporedicos*. Ma quale che possa essere la giusta lezione, non v'è dubbio che, tanto in questo vocabolo, quanto nel nome dell'*Oppidum Eporedia*, concorrano, in composizione, le due basi celtiche *epo* e *redio*. È noto che *epo-* risponde al greco *ἵππο-* e al latino *equo-*, e significa « cavallo ». La seconda parte del composto ha forma aggettivale derivata da *-rēda*, o, come sostiene il Georges, *-raeda*. Ora di questo *reda* o *raeda*, si sa che in idioma gallico significava una specie di carro, com'è detto nell'esametro di Venanzio poc'anzi citato, e com'è confermato dall'antico irlandese *de-riad* gl. *bigae*. Un composto *eporeda* significherebbe adunque « carro equestre, carro tirato da cavalli ». E da *eporeda* discende normalmente un *eporedios* col significato di « possessore o guidatore di carri equestri ». Si compari il nome proprio gallico latinizzato *Bennius*, a cui si suole attribuire il significato di « carrettiere », come proveniente dal gallico *benna* « carretta » (v. HOLDER s. *Bennius*). Questo significato di *eporedios* pare comprovato dal nome proprio gallico *Eporedi-rix Eporedor-rix* che gli eruditi interpretano come « re o capo dei conduttori di carri equestri ». Così il d'Arbois de Jubainville traduce « roi de

«eux qui voyagent en chars attelés de chevaux», (ma meno bene lo stesso autore «roi de la course des chevaux»; il Glück «ein pferdereitender Herr», e poco diversamente l'Ernault «chef des cavaliers».

Ora, ammesso che il presunto \**eporēda* significhi «carro equestre», e un *eporedios*, o altra poco dissimile forma, «guidatore di carri equestri», che cosa potrà significare il nome locale *Eporedia*?

Il d'Arbois de Jubainville spiega *Eporedia* come un femminile raccorciato da un composto *Eporedio-briga* o *-bona*, la cui prima parte conterrebbe un nome d'uomo, cioè il nome di un antico proprietario del suolo su cui sorse la città. Secondo questo erudito, *Eporedia* significherebbe quindi «poggio, castello (*briga*), o abitazione (*bona*) di Eporedio». L'interpretazione qui riferita è fondata sul fatto dell'esservi in Piemonte, e in altre parti del territorio gallo-romano, molte località che presero il nome dal possessore del fondo, come fu dimostrato dal Flechia per i nomi dell'Italia Superiore, e dallo stesso d'Arbois de Jubainville per i nomi francesi. Ma la ragione analogica qui invocata non pare applicabile ad *Eporedia*. Questo nome è puramente celtico, e noi dobbiamo considerarlo come contemporaneo ai primi stabilimenti dei Celti in Valle d'Aosta e nell'Alto Canavese. Ivrea comanda il solo passaggio della Dora Maggiore noto nell'antichità. Ivi per la disposizione naturale delle roccie sulle due sponde alte, strette e convergenti al disopra del pelo delle grosse acque, fu possibile anche a gente poco industrie lo stabilire con tronchi d'alberi, senza pilastri o muratura, il ponte che per molti secoli permise il passaggio non solo dei pedoni e cavalieri, ma anche dei carri, tra la Gallia transpadana alpina e la transalpina, per i due colli del Grande e del Piccolo San Bernardo (*Mons Penninus*, *Mons Graius*). La condizione speciale di questo sito di Ivrea deve indurci ad escludere che in qualsiasi tempo esso sia stato occupato da un solo proprietario, che gli avrebbe dato il nome. La sua importanza per il passaggio sul ponte della Dora ha dovuto farne fin da principio una stazione avente qualche lontana analogia colle moderne stazioni postali, che le ferrovie van facendo scomparire.

Per queste considerazioni, e ritenuti come probabili i significati sopra riferiti di \**eporēda* ed *eporēdios*, si può con qualche fondamento interpretare *Eporēdia* come « stazione di carri equestri » o « mansione di conduttori di carri equestri ».

---





UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA

452 P191 C001

Pamphlets on Italian linguistics.



3 0112 088354524